SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

227. 25 NOVEMBRE 1970

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

7ª (Lavori pubblici, trasporti, poste e marina mercantile)
e
8ª (Agricoltura)

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente della 7ª Commissione
TOGNI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Zannier e per l'agricoltura e le foreste Venturi.

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

INDAGINE CONOSCITIVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 25-TER DEL REGOLAMENTO, SULLA DIFESA DEL SUOLO
(Rinvio).

Il Presidente comunica che il Comitato incaricato di redigere gli schemi di provvedimenti per la difesa del suolo e la relazione conclusiva, riunitosi questa mattina e nel primo pomeriggio, non ha concluso l'esame delle numerose proposte di modifica dello schema di provvedimento predisposto dal senatore Lombardi ed esaminato nella seduta del 19 novembre; propone quindi di rinviare il seguito del dibattito, data anche la concomitanza di votazioni in Assemblea.

Senza discussione, la proposta del Presidente è accolta.

La seduta termina alle ore 17,15.

PRESIDENZA E INTERNO (1ª)

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Pucci e per le finanze Attaguile.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE CONSULTIVA

« Miglioramento delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi » (1026-B), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 10ª Commissione).

Senza dibattito, la Commissione accoglie le conclusioni del presidente Tesauro, desi-

gnato estensore del parere, e lo autorizza a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del provvedimento.

« Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani di taluni comuni della valle del Belice impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo della valle stessa » (1425), d'iniziativa dei deputati Fracanzani ed altri; Ballardini ed altri; Orilia ed altri e Valori ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 4ª Commissione).

La Commissione aderisce alla proposta del Presidente e lo incarica di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole sul provvedimento.

IN SEDE REFERENTE

« Modificazioni del testo unico, approvato con regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2578, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Province » (80), d'iniziativa del senatore Trabucchi.

(Esame e rinvio).

Il senatore Signorello riferisce ampiamente sul disegno di legge, che giudica meritevole di essere approvato; propone peraltro che i due articoli del disegno di legge vengano emendati, in considerazione della sopraggiunta attuazione dell'ordinamento regionale.

Il senatore Gianquinto si associa, proponendo di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante.

Il presidente Tesauro rileva che gli emendamenti proposti dal relatore vanno considerati e valutati con estrema prudenza, per evitare che, con normativa di carattere speciale, si possa pregiudicare la soluzione di problemi di carattere generale.

Successivamente il senatore Trabucchi fornisce alla Commissione numerosi chiarimenti sulla portata del provvedimento, dichiarandosi inoltre d'accordo con il relatore circa gli emendamenti proposti.

Dal canto suo il sottosegretario Pucci manifesta vive perplessità sulle disposizioni contenute nell'articolo 1 del provvedimento, ad eccezione di quelle di cui agli ultimi tre commi, nonchè su quelle recate dall'articolo 2 che, a suo avviso, possono considerarsi superflue.

Il relatore replica poi al sottosegretario Pucci e il senatore Bisori propone la nomina di una Sottocommissione incaricata di chiarire la normativa in esame nonchè la portata degli emendamenti proposti.

Il Presidente sostiene l'esigenza che la Sottocommissione approfondisca anzitutto lo studio dei problemi generali che il disegno di legge investe, non già al fine di rallentare il corso del provvedimento, ma anzi per accelerarlo, rimanendo peraltro nei limiti dei princìpi generali fissati dalla Carta costituzionale.

Dopo che il relatore ha sottolineato l'esigenza di stabilire che la Sottocommissione abbia un numero limitato di componenti, appunto al fine di accelerare al massimo l'*iter* del provvedimento, — che segna un ulteriore passo sulla strada della piena tutela delle autonomie locali e che pertanto va approvato senza indugio, — si decide che una Sottocommissione composta dal relatore e dai senatori Palumbo e Venanzi inizi quanto prima lo studio del provvedimento e degli emendamenti proposti per riferire, entro dieci giorni, alla Commissione: sulla base dei risultati raggiunti, la Commissione si pronuncerà circa la proposta di mutamento di assegnazione avanzata dal senatore Gianquinto.

Il seguito dell'esame del provvedimento è pertanto rinviato ad altra seduta.

PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 1249 E 1351

Il senatore Bisori sottolinea l'esigenza di iniziare quanto prima l'esame dei disegni di legge: « Norme generali sull'azione e sul procedimento amministrativo. Istituzione dei tribunali amministrativi » (1249), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri e « Istituzione dei tribunali amministrativi regionali » (1351), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Luzzatto ed altri.

La Commissione all'unanimità riconosce l'esigenza di procedere quanto prima all'esame dei suddetti provvedimenti.

IN SEDE REDIGENTE

« Istituzione delle Sezioni regionali della Corte dei conti » (752).
(Rimessione all'Assemblea).

Senza dibattito, la Commissione accoglie all'unanimità la proposta del senatore Gianquinto e, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 26-*bis* del Regolamento, chiede la rimessione del provvedimento all'esame ed alla votazione dell'Assemblea: l'esame in sede referente del disegno di legge si svolgerà congiuntamente a quello dei disegni di legge nn. 1249 e 1351, che concernono la stessa materia.

La seduta termina alle ore 13,10.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REDIGENTE

« Ordinamento penitenziario » (285).
(Seguito della discussione e rinvio).

Ripreso l'esame degli articoli, si esaminano le disposizioni relative ai contatti tra i detenuti ed il mondo esterno ed in primo luogo si riprende la discussione sull'articolo 53, concernente la corrispondenza epistolare dei detenuti medesimi.

Dopo che il relatore ha riepilogato le posizioni assunte dai vari Gruppi nella seduta del 18 novembre, il sottosegretario Pellicani illustra un emendamento presentato dal Governo, inteso a stabilire che la censura sulla corrispondenza in arrivo ed in partenza venga sostituita da un visto sulla corrispondenza medesima, apposto da un educatore.

Sull'argomento si apre un ampio dibattito.

I senatori Coppola e Petrone chiedono chiarimenti sulla natura e la funzione della istituenda figura dell'educatore, prevista dall'emendamento del rappresentante del Governo e nei cui confronti il senatore Tropeano manifesta la propria radicale e decisa opposizione per ragioni di principio, che investono qualunque tipo di controllo sulla corrispondenza dei detenuti.

Il senatore Coppola ricorda che parecchie innovazioni sono state apportate dalla Commissione nel trattamento dei detenuti ed in particolare nei suoi rapporti con il mondo esterno ed afferma che, in conseguenza, la censura finisce con l'essere una misura di sicurezza meno opprimente della personalità del detenuto, di quanto non lo sia attualmente.

Il sottosegretario Pellicani difende, invece, il proprio emendamento, offrendo chiarimenti sull'istituzione della figura dell'educatore e facendo presente che la censura è prevista negli ordinamenti di tutti gli Stati.

Anche il senatore Fenoaltea si dice contrario alla tesi del Governo, sostenendo, tra l'altro, che la censura non ha mai impedito la fuga di quelle notizie, che il detenuto intenda far pervenire al mondo esterno.

Dopo che il senatore Lisi si è pronunciato in favore dell'emendamento governativo, la opportunità di quest'ultimo è contestata sotto vari profili dai senatori Maris e Fenoaltea, il quale ultimo, nell'intento di formulare una norma accettabile dai vari Gruppi, propone di sostituire l'ultimo periodo del primo comma (« La corrispondenza è sottoposta al visto della direzione ») con le parole: « Il magistrato di sorveglianza può disporre che la corrispondenza dei singoli detenuti sia sottoposta al visto della direzione ».

Il senatore Salari osserva che non si può disconoscere in linea generale il diritto del detenuto alla riservatezza della propria corrispondenza, anche se è privato della libertà

di movimento, mentre il relatore richiama la attenzione della Commissione su un'interpretazione del concetto di detenzione tale da comprendere anche l'opportunità di un « visto » sulla sua corrispondenza (« visto » che l'oratore insiste nel distinguere dalla censura), si diffonde sulla natura e sulle funzioni dell'educatore, al quale verrebbe affidato il compito di apporre il citato « visto » e si dichiara — infine — favorevole all'emendamento governativo.

Dopo che il presidente Cassiani ha sottolineato che la formula proposta dal sottosegretario Pellicani, di per se stessa, costituisce un superamento dell'istituto della censura, il senatore Petrone formula riserve sulla legittimità costituzionale di una ingiustificata forma di censura e dichiara di concordare con l'emendamento del senatore Fenoaltea; il senatore Tropeano, dal canto suo, rilevando che la libertà e la segretezza della corrispondenza sono diritti costituzionalmente garantiti per tutti, in via principale propone l'eliminazione di ogni accenno normativo all'una od all'altra ed in linea subordinata aderisce all'emendamento Fenoaltea.

Il sottosegretario Pellicani, pur ribadendo la validità della formula da lui proposta, si dichiara disposto ad aderire all'emendamento del senatore Fenoaltea, ulteriormente modificato su proposta del senatore Petrone.

La Commissione approva, quindi, una modifica delle prime tre righe dell'articolo 53 e, successivamente, l'emendamento del senatore Fenoaltea (modificato dal senatore Petrone) che risulta del seguente tenore: « Il magistrato di sorveglianza può disporre che la corrispondenza dei singoli detenuti sia sottoposta a visto della direzione con provvedimento motivato ».

Il quarto comma dello stesso articolo è sostituito, poi, dal seguente: « Può essere autorizzata nei rapporti con i familiari e, in casi particolari, con terzi, corrispondenza telefonica con le modalità e le cautele del caso ».

La Commissione approva quindi l'articolo 53 nel suo complesso.

Dopo che il senatore Fenoaltea ha ricordato di avere a suo tempo invitato il Governo a rivedere le norme del disegno di legge in materia di *probation* e di libertà sessuale, si approva l'articolo 54, con una lieve modifica al primo comma.

Approvato l'articolo 55, si discute il gruppo di articoli relativi alle misure disciplinari (articoli 56, 57, 58), che il relatore illustra ampiamente.

Dopo interventi dei senatori Maris, Lisi, Piccolo, Lugnano, Coppola, Petrone, nonchè del presidente Cassiani, si approva l'articolo 56 con una modifica dei punti 1) e 3) e con la soppressione dei punti 4) e 5), nonchè degli ultimi due commi, e si unificano gli articoli 57 e 58 in un unico nuovo testo, così formulato:

« Le punizioni sono inflitte dal consiglio di disciplina composto dal direttore o, in caso di suo legittimo impedimento, dall'impiegato più elevato in grado, con funzioni di presidente, dal cappellano, dal sanitario e dall'educatore ». Il titolo dell'articolo è il seguente: « Autorità competente ad infliggere la punizione ».

Si approvano quindi l'articolo 59 con una modifica al primo comma (sostituzione delle parole « il congiunto » con la parola « l'infermo ») e l'articolo 61 (con la soppressione al primo comma dell'inciso « ogni volta che sia possibile » e dell'inciso « nei limiti del possibile » al secondo comma).

L'esame dell'articolo 60 è rinviato.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Il presidente Cassiani avverte che, avendo i commissari di vari Gruppi fatto presente l'esigenza di partecipare ai lavori dell'Assemblea, la seduta del pomeriggio non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 13,50.

ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
PELLA

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« Modifica dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante norme sulla istituzione e sul funzionamento del Comitato consultivo degli italiani all'estero » (1224), d'iniziativa dei senatori Coppo ed altri.
(Rinvio dell'esame).

Il relatore, senatore Oliva, informa la Commissione che il sottosegretario di Stato Bemporad, competente per materia, gli ha inviato una lettera pregandolo di chiedere il rinvio dell'esame del progetto in questione, poichè il Governo sta elaborando un proprio disegno di legge sullo stesso argomento. Il senatore Oliva dichiara di non opporsi a tale richiesta, pur auspicando che il rinvio non si protragga al di là di un mese.

Il sottosegretario di Stato Pedini conferma la richiesta del Governo e dichiara che il testo governativo è già quasi pronto e potrà pertanto essere presentato al Senato entro un breve termine.

La Commissione decide pertanto di rinviare l'esame del disegno di legge ad altra seduta.

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul reciproco riconoscimento delle società e persone giuridiche con Protocollo, firmata a Bruxelles il 29 febbraio 1968 » (1345), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Dopo che il presidente Pella ha dato notizia del parere favorevole espresso dalla Commissione finanze e tesoro, prende la parola il relatore, senatore Albertini: egli rileva innanzitutto che la Convenzione in esame intende dare parziale attuazione agli articoli 220 e 58 del trattato che istituisce la Comunità economica europea, articoli intesi ad ottenere, a favore dei cittadini degli Stati aderenti, il reciproco riconoscimento delle società, il mantenimento della personalità giuridica in caso di trasferimento della sede da un Paese ad un altro e la possibilità di fusione di società soggette a legislazioni nazionali diverse. Il relatore illustra quindi le clausole della Convenzione che riguardano il reciproco riconoscimento delle società e persone giuridiche. Il senatore Albertini conclude invitando la Commissione ad esprimersi in senso favorevole alla ratifica richiesta.

Dopo un breve intervento del sottosegretario di Stato Pedini, la Commissione, unanime, aderisce all'invito del relatore e gli dà mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Tunisia relativa all'assistenza giudiziaria in materia civile, commerciale e penale, al riconoscimento ed alla esecuzione delle sentenze e delle decisioni arbitrali e all'estradizione, conclusa a Roma il 15 novembre 1967 » (1346), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Riferisce il senatore Albertini: dopo aver rilevato che il testo della Convenzione tiene largamente conto dei criteri fondamentali validamente affermati in campo internazionale per quanto riguarda la materia di cui trattasi, criteri applicati con successo nelle convenzioni multilaterali del Consiglio d'Europa, il relatore sottolinea l'importanza politica della Convenzione in esame, che è la prima conclusa su tale materia tra l'Italia e un Paese dell'Africa settentrionale. Il senatore Albertini illustra quindi gli articoli della Convenzione, soffermandosi in particolare sulle norme riguardanti l'estradizione, e conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge.

In senso parimenti favorevole si esprime quindi, dopo aver ascoltato un breve intervento del sottosegretario Pedini, l'intera Commissione. Si dà pertanto mandato di fiducia al senatore Albertini per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea (n. 63) relativa alla soppressione della legalizzazione degli atti formati da agenti diplomatici o consolari, adottata a Londra il 7 giugno 1968 » (1347), approvato dalla Camera dei deputati.
(Esame).

Il relatore, senatore Giraudo, si dichiara favorevole alla ratifica richiesta e illustra le ragioni di ordine pratico che giustificano la soppressione della legalizzazione degli atti in questione al fine di abolire ogni ostacolo alla libera circolazione dei documenti e alla loro validità nell'ambito della Comunità europea.

Dopo un breve intervento del sottosegretario di Stato Pedini, la Commissione si dichiara d'accordo con le conclusioni del relatore e gli dà mandato di presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

« Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note tra l'Italia e la Jugoslavia, effettuata a Roma il 30 aprile 1969 relativo alle liste " C " e " D " annesse all'Accordo del 31 marzo 1955 sugli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste da una parte e di Buje, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia dall'altra » (1356), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il Presidente — sostituendosi al relatore Bettiol, assente — illustra brevemente lo scambio di Note in titolo ed invita la Commissione ad esprimersi in senso favorevole alla ratifica.

La Commissione, senza discussione, accoglie l'invito del Presidente e dà mandato di fiducia al senatore Bettiol per la presentazione all'Assemblea della relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge proposto dal Governo.

La seduta termina alle ore 11,10.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
DI BENEDETTO
indi del Vice Presidente
PELIZZO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« Estensione ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati e trattenuti, reduci combattenti della guerra 1940-45, delle provvidenze pensionistiche previste dalla legge 25 aprile 1957, n. 313 » (570), d'iniziativa dei senatori Carucci e Bera;

« Provvidenze a favore dei sottufficiali e gradi inferiori dell'arma dei carabinieri e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza richiamati e trattenuti » (665), d'iniziativa dei senatori Picardo e Filetti.

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Rosa, illustra i due disegni di legge, di analogo contenuto, che prevedono l'estensione di talune provvidenze pensionistiche a sottufficiali e militari dell'Arma dei carabinieri (ed anche del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, secondo il disegno di legge n. 665), che siano stati richiamati e trattenuti in servizio. Dopo aver ricordato l'*iter* delle proposte di legge vertenti sullo stesso argomento, nelle precedenti legislature, e le norme vigenti in materia di pensionamento, il relatore riconosce l'esistenza di una sperequazione in riferimento al trattamento riservato ai beneficiati dalle provvidenze pensionistiche disposte dalla legge 25 aprile 1957, n. 313.

Soffermatosi, successivamente, sulle singole norme dei due disegni di legge, il senatore Rosa sottolinea il parere contrario espresso dalla Commissione finanze e tesoro per la mancata indicazione dell'onere e dei mezzi finanziari idonei per farvi fronte. Il relatore conclude proponendo il rinvio dell'ulteriore esame dei provvedimenti per consentire al Governo di valutare l'entità della spesa che verrebbe comportata; successivamente — egli aggiunge — potranno essere predisposti opportuni emendamenti, sulla cui base potrà chiedersi un nuovo parere alla 5ª Commissione.

Prendono, successivamente, la parola, il senatore Anderlini, il quale concorda con le considerazioni del relatore, invitandolo a predisporre un testo unificato dei due disegni di legge, ed il sottosegretario Guadalupi, il quale — assicurato l'intervento del Governo per accertare il numero degli interessati e calcolare l'onere finanziario che verrebbe recato — dichiara che il Governo non è comunque favorevole, nel merito, ai disegni di legge (come, del resto, ha sempre ribadito nelle precedenti legislature, in relazione ad analoghi provvedimenti), ritenendo la materia già regolata dalle norme della citata legge n. 313.

Dopo che la Commissione ha espresso avviso concorde con le proposte del relatore, il Presidente rinvia il seguito dell'esame dei disegni di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani di taluni comuni della valle del Belice impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo della valle stessa » (1425), d'iniziativa dei deputati Fracanzani ed altri; Ballardini ed altri; Orilia ed altri; e Valori ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il relatore, senatore Berthet, riferisce sul disegno di legge inteso a stabilire in favore dei giovani di taluni comuni della valle del Belice (i cui abitati siano stati dichiarati totalmente o parzialmente da trasferire a causa del terremoto del gennaio 1968), i quali dovranno rispondere alla chiamata alle armi negli anni 1971-1972-1973, la dispensa dal servizio di leva qualora chiedano di essere impiegati in un servizio civile per la ricostruzione e lo sviluppo della valle. Ricordate talune perplessità emerse nel corso del dibattito presso l'altro ramo del Parlamento, il relatore si sofferma sul contenuto dei singoli articoli, concludendo col proporre l'approvazione del disegno di legge nel testo in discussione.

Si apre, quindi, un ampio dibattito. Il senatore Sema, ricordata la gravissima situazione in cui versano le popolazioni della valle del Belice, preannuncia il voto favorevole del Gruppo comunista. Il senatore Morandi esprime perplessità, in particolare per il rischio della creazione di pericolosi precedenti ed in riferimento all'articolo 6 (che demanda al Governo di stabilire le modalità di esecuzione del servizio civile), per la genericità delle disposizioni in esso contenute. Il senatore Burtulo, espresso l'avviso che non sussistano difficoltà sotto il profilo costituzionale, manifesta anch'egli perplessità, poichè il problema, a suo avviso, avrebbe potuto essere risolto più opportunamente sul piano amministrativo; concludendo, egli si dichiara comunque favorevole al provvedimento ed invita il Governo a curare, al riguardo, l'istituzione di un serio servizio civile sostitutivo.

Il senatore Anderlini ritiene che il provvedimento contempli un caso del tutto particolare, facendo riferimento ad una zona delimitata e ad un periodo di tempo ben definito. Sottolineato, poi, il vasto arco di forze politiche che hanno contribuito alla predisposizione del testo unificato trasmesso al Senato, afferma che il provvedimento dev'essere considerato nel più vasto contesto delle provvidenze in favore delle popolazioni della valle del Belice. Ribadita, quindi, l'inesistenza di preoccupazioni di ordine costituzionale ed affermato che dipenderà dalla volontà politica ed organizzativa del Governo la tempestiva realizzazione del servizio civile sostitutivo, l'oratore invita la Commissione ad approvare il provvedimento.

Il senatore Bonaldi, espresso anch'egli l'avviso che non sussistano, in linea di principio, particolari obiezioni da muovere al provvedimento, si dichiara peraltro perplesso su un'impostazione che verrebbe a creare discriminazioni tra cittadini ugualmente danneggiati da calamità naturali, nonchè per il contenuto dell'articolo 6, in riferimento alle modalità di espletamento del servizio civile; conclude preannunciando voto favorevole, ma chiede che, al più presto, il problema venga affrontato e risolto nella sua globalità.

Il senatore Cipellini, espresso avviso favorevole al disegno di legge e ricordato quello di più vasta portata, da lui stesso proposto, in tema di servizio civile alternativo, ribatte talune osservazioni, dicendosi convinto che le norme in discussione aprano in effetti la strada ad una soluzione del problema dell'obiezione di coscienza. Il senatore Rosa, ricordate le difficili condizioni di vita delle popolazioni della valle del Belice, sottolinea anch'egli il carattere di eccezionalità rivestito dal provvedimento e la sua rispondenza al dettato costituzionale; aggiunge che — pur di fronte alle imperfezioni che sono state notate e che egli riconosce sussistere — esprimerà voto favorevole per i particolari motivi di urgenza che il provvedimento stesso presenta. Il senatore Morandi dichiara che voterà anch'egli a favore, pur non ritenendo dissipate le perplessità da lui prima manifestate, in particolare per quel che concerne la tempestiva istituzione del servizio civile.

Prende, quindi, la parola il rappresentante del Governo. Rivolto un ringraziamento, anche a nome del Ministro della difesa, per la sollecitudine con la quale la Commissione è stata investita dell'esame del provvedimento, l'onorevole Guadalupi ribadisce la sua piena costituzionalità e ricorda altresì il contributo dato dal Governo, presso l'altro ramo del Parlamento, per l'elaborazione del testo in discussione, risultante dall'unificazione di quattro diverse proposte di legge. Soffermatosi, quindi, su taluni precedenti legislativi e ricordato un recente voto espresso al riguardo dalla 7ª Commissione del Senato, lo oratore sottolinea l'eccezionalità del caso contemplato (facendosi riferimento a Comuni i cui abitati siano da trasferire totalmente o parzialmente in conseguenza del terremoto del gennaio 1968 e, inoltre, per la limitazione nel tempo dell'efficacia delle norme previste) ed afferma che non sarebbe stato possibile pervenire ad alcuna soluzione sul piano amministrativo per le precise disposizioni legislative esistenti in materia. Concludendo, il sottosegretario Guadalupi, espresso il convincimento che le disposizioni dell'articolo 6 soddisfino in larga misura l'esigenza di regolamentazione del servizio civile previsto, invita la Commissione ad approvare il provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera.

Dopo parole di ringraziamento rivolte dal presidente Pelizzo al relatore, al rappresentante del Governo ed a tutti gli oratori intervenuti nel dibattito, nonchè di saluto e di augurio per le popolazioni della valle del Belice, la Commissione approva, infine, i sei articoli ed il disegno di legge nel complesso.

La seduta termina alle ore 12,50.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Sinesio.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione » **(666)**, d'iniziativa della senatrice Maria Pia Dal Canton.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo che il presidente Martinelli ha ricordato la precedente discussione e l'orientamento favorevole al disegno di legge manifestatosi in Commissione, sia pure a condizione di approfondire alcune questioni emerse, il relatore De Luca sottolinea i motivi che rendono equo concedere anche alle ostetriche la possibilità di riscattare, ai fini della pensione, il periodo di studio, essendo quello di ostetricia un corso di livello parauniversitario, durante il quale le allieve prestano altresì attività lavorativa. Dopo aver fornito dati di carattere legislativo sui requisiti e le condizioni di svolgimento dei corsi di ostetricia (di cui rileva il carattere particolarmente impegnativo), il senatore De Luca conclude proponendo l'accoglimento del disegno di legge e la richiesta di assegnazione in sede deliberante.

Il sottosegretario Sinesio, dopo aver rilevato che l'esposizione del senatore De Luca ha sollevato problemi di ordine morale e sociale che occorre risolvere, propone un incontro a brevissimo termine con il relatore per concordare una formulazione che armonizzi un'equa soluzione della questione con i princìpi generali vigenti in materia.

Il senatore Soliano, ricordata la preoccupazione del Gruppo comunista di non aprire la strada ad una serie indiscriminata di richieste analoghe, rileva che la prestazione di un'attività lavorativa durante gli studi costituisce indubbiamente un elemento che non può essere invocato nella generalità degli altri casi e si dichiara favorevole alla richiesta di assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

Il senatore Segnana afferma che con i chiarimenti emersi non sussiste oramai alcun dubbio circa l'opportunità di un'assimilazione delle ostetriche alle infermiere ai fini previdenziali.

Il senatore Zugno auspica una sollecita soluzione positiva, per la quale occorre pe-

raltro studiare una idonea forma di copertura, onde, anche sotto questo profilo è opportuno un incontro con il rappresentante del Governo.

Dopo che il presidente Martinelli ha riassunto le conclusioni del dibattito, il relatore De Luca invita il rappresentante del Governo (che aderisce alla richiesta) a promuovere in giornata l'incontro previsto al fine di concordare una soluzione entro domani, anche al fine della richiesta di assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

L'esame del provvedimento è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Provvedimenti per gli invalidi per servizio, per i loro congiunti e per i congiunti dei caduti per servizio » (536), d'iniziativa del senatore Vignolo ed altri;

« Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti » (1358).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Zugno svolge un'ampia relazione sottolineando l'urgenza di approvare benefici per una categoria così benemerita, ormai parificata da varie leggi nonchè da una sentenza del Consiglio di Stato in adunanza generale, agli invalidi e mutilati di guerra. L'oratore rileva come il disegno di legge n. 536, presentato al Gruppo comunista, contenga non solo un'equiparazione nei benefici ma stabilisca un principio di intercambialità delle cause di invalidità (attraverso opzioni), che non appare accoglibile. A suo parere appare pertanto preferibile prendere a base della discussione il disegno di legge n. 1358, d'iniziativa del Governo (che applica agli invalidi per servizio e loro congiunti le innovazioni della legge 18 marzo 1968, n. 313), di cui illustra la portata con un esame analitico delle varie disposizioni.

Il senatore Zugno osserva peraltro che l'equiparazione (che è nello spirito della legge) non risulterebbe completa per le due categorie ove non venissero previsti alcuni miglioramenti relativi all'indennità *una tantum*, alla tredicesima mensilità, alle percentuali base per la seconda e terza categoria, all'estensione dell'assegno integrativo, alla esenzione dalla ricchezza mobile e dalla complementare, all'assegno speciale annuo, argomenti sui quali egli si propone di presentare emendamenti.

Conclude proponendo l'approvazione del provvedimento, nei termini da lui suggeriti.

Si apre quindi la discussione generale, nella quale interviene anzitutto il senatore Soliano, il quale chiede al relatore se la categoria interessata gli ha richiesto di presentare proposte il cui contenuto era già compreso nella formulazione originaria del disegno di legge predisposta dal Ministero dell'interno, e successivamente soppresse.

A tale quesito il relatore risponde positivamente dichiarando che gli emendamenti, ai quali ha fatto cenno nel corso della relazione, sono proprio quelli ai quali ha fatto riferimento il senatore Soliano; la sola modifica richiesta dalla categoria e che egli non ritiene accettabile è quella riguardante l'intercambialità dei trattamenti pensionistici a seconda che la causa di invalidità sia da ricondursi a eventi di guerra o di servizio.

Il senatore Stefanelli chiede quindi se la categoria è soddisfatta dall'impostazione del relatore e questi risponde affermativamente.

Successivamente i senatori Segnana, Fada, Biaggi e Formica si dichiarano favorevoli al disegno di legge, riservandosi di intervenire e di proporre eventuali modifiche in sede di discussione degli articoli; anche il senatore De Luca aderisce a questa conclusione, osservando che appare giusto dare a tutti gli invalidi lo stesso trattamento.

Il relatore Zugno, preso atto del favore manifestato dalla Commissione sul disegno di legge, annuncia che dagli emendamenti da lui proposti deriva una maggiore spesa di 400 milioni per i quali suggerisce, come copertura, di ricorrere al fondo globale.

Il sottosegretario Sinesio, dopo aver richiamato la necessità di prevedere la copertura anche per l'esercizio 1971, chiede un breve rinvio per consentire al Governo di reperire i mezzi di copertura occorrenti a far fronte alle spese derivanti dagli emendamenti proposti dal senatore Zugno.

Il presidente Martinelli, nell'aderire alla richiesta del Governo, richiama l'attenzione

sulla necessità di introdurre una deroga alla legge n. 64 del 1955 per l'utilizzazione dello stanziamento del fondo globale dell'esercizio 1969. Anche il senatore Zugno aderisce alla richiesta di rinvio, chiedendo peraltro che il Governo prenda posizione domani; il sottosegretario Sinesio concorda con questo suggerimento.

« Conversione al 6 per cento delle obbligazioni opere pubbliche in circolazione a tasso inferiore e istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità » (1204), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il presidente Martinelli comunica che il Presidente del Senato ha concesso l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante e che i presentatori del disegno di legge n. 1331, analogo a quello indicato in titolo, non insistono perchè anche la loro proposta sia assegnata in sede deliberante. A questo proposito, il relatore Fada dichiara che gli stessi presentatori intendono aderire ad un testo unificato del quale dà lettura e che comporta modifiche agli articoli 1 e 2 nonchè la soppressione degli articoli 3 e 4.

Di fronte a queste proposte di modifica, il sottosegretario Sinesio, pur confermando che le precedenti riserve di carattere generale del Governo sono cadute, chiede un breve rinvio per valutare dal punto di vista tecnico le proposte del relatore.

Dopo che il relatore Fada si è dichiarato d'accordo per rinviare a domani la discussione, il senatore Soliano critica il fatto che le conseguenze economiche del provvedimento ricadano sugli enti locali, mentre in altri casi l'onere derivante dall'aumento dei tassi di interesse è stato accollato allo Stato.

Il senatore Formica invita il rappresentante del Governo a valutare la possibilità di porre gli oneri derivanti dal provvedimento a carico dello Stato.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 12.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Ministro della pubblica istruzione Misasi.

La seduta ha inizio alle ore 10,25.

IN SEDE REFERENTE

« Riforma dell'ordinamento universitario » (612);

« Modifica dell'ordinamento universitario » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« Nuovo ordinamento dell'Università » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;

« Provvedimenti per l'Università » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;

« Riforma dell'Università » (707), d'iniziativa dei senatori Solgiu ed altri;

« Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;

« Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università » (236), d'iniziativa del senatore Formica;

« Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso il 19 novembre.

La Commissione, su proposta del relatore, affronta il tema delle Università libere, accantonato in una precedente seduta.

Il relatore Bertola illustra il testo di una norma, redatta in via di massima d'intesa con il senatore Codignola: essa prevede che gli statuti delle Università libere da cui vengono rilasciati titoli di studio legalmente riconosciuti, saranno modificati, successivamente all'entrata in vigore della riforma, in modo che essi, in ogni caso, non siano in contrasto con i princìpi informatori della riforma stessa.

Nel dibattito che segue, il senatore Codignola esprime la propria preferenza per una norma tendente a sancire la conformità degli statuti in parola, non tanto con i « princìpi informatori », quanto con « le norme » della riforma, ed il senatore Carraro giudica la proposta del senatore Codignola eccessivamente restrittiva dell'ambito di autonomia da riconoscersi agli atenei liberi. Replica poi il senatore Codignola; indi il senatore De Zan illustra un testo da lui presentato, insieme ai senatori La Rosa, Franca Falcucci, Giardina, Spigaroli e Zaccari.

La norma enuncia in via generale, anzitutto, il principio della autonomia delle Università e degli istituti superiori liberi, in relazione alle loro specifiche esigenze; quindi stabilisce che tale autonomia verrà determinata dai rispettivi statuti.

Secondo il testo del senatore De Zan, inoltre, le Università libere legalmente riconosciute dovranno adeguare i propri statuti ai « criteri informatori » della riforma universitaria, nell'ambito della loro autonomia e libertà di sperimentazione.

Seguono altri interventi dei senatori Piovano, Spigaroli, Antonicelli, Iannelli, Romano e Franca Falcucci.

I senatori Piovano e Romano distinguono fra questioni attinenti all'autonomia delle Università e questioni relative alla libertà di ricerca e di insegnamento dei docenti nonchè alla tutela dei diritti degli studenti e sostengono che le Università libere, cui è riconosciuto l'esercizio della pubblica funzione di rilasciare titoli di studio aventi valore legale, non possano sottrarsi all'onere di una pubblica regolamentazione. Ad avviso dei predetti oratori, pertanto, accanto al riconoscimento dell'autonomia di sperimentazione e di ricerca è anche necessaria la determinazione di precise regole a tutela della libertà di ricerca e di studio dei docenti e dei discenti delle Università libere.

Sostengono dal canto loro i senatori Spigaroli e Franca Falcucci che le Università riconosciute, non adempiono tanto a funzioni sussidiarie, o integrative di quelle assegnate agli atenei statali, quanto a finalità originali, proprie e diverse; quindi, essi arguiscono, allo Stato spetta non già il compito di porre limiti ai contenuti ed agli orientamenti culturali, ma di garantire un livello scientifico adeguato, nel rispetto pieno della libertà delle scelte ideologiche compiute istituzionalmente dai liberi atenei.

Dopo un altro intervento del senatore Iannelli, il senatore Codignola propone di inserire nella norma illustrata dal relatore talune disposizioni a garanzia del trattamento economico e dello stato giuridico del personale insegnante: dovranno essere non diversi, secondo il proponente, da quelli stabiliti per i docenti delle Università di Stato.

Su tale ultima proposta vengono espresse riserve dai senatori Iannelli e Carraro. Questo secondo oratore suggerisce di prevedere, se mai, una esplicita garanzia a favore del docente di Università libera che si trovi nella condizione di dover lasciare la stessa Università a causa di situazioni di incompatibilità venutesi a determinare, successivamente alla nomina, in ordine all'indirizzo degli insegnamenti: egli suggerisce di introdurre il principio della chiamata, ovvero della nomina per atto del Ministro, presso una Università statale.

Il senatore Codignola si dice non contrario ad una salvaguardia del genere; condivide peraltro le riserve che vengono espresse dai senatori Castellaccio, Piovano, Romano e Maria Lisa Cinciari Rodano, i quali temono una utilizzazione di comodo della ventilata disposizione ovvero (ed a loro avviso tale ipotesi sarebbe ancora più grave) volta ad un'implicita negazione del principio della libertà dell'insegnamento e della ricerca universitaria.

Seguono altri interventi dei senatori Spigaroli, Iannelli, Carraro, Limoni, del relatore e del Ministro della pubblica istruzione.

Si passa quindi alla votazione.

Il senatore De Zan ritira la seconda parte del proprio emendamento e la Commissione accoglie la prima parte, modificata secondo proposte formulate dal senatore Codignola: costituirà il primo comma dell'articolo.

Il secondo comma viene poi accolto nel testo illustrato dal relatore, con emendamenti formulati dal senatore Carraro, dopo che hanno annunciato il loro voto contrario i senatori comunisti e socialisti di

unità proletaria, e la loro astensione i senatori socialisti, e dopo che il presidente Russo ha espresso delle riserve su una parte del testo.

Secondo l'articolo, l'autonomia delle Università libere verrà determinata dai rispettivi statuti.

Gli statuti delle Università libere che rilasciano titoli di studio legalmente riconosciuti saranno modificati entro un anno dall'entrata in vigore della riforma, affinchè, in ogni caso, non siano in contrasto con i principi informatori e con le strutture previste dalla riforma stessa.

Le predette modifiche dovranno essere approvate, con decreto del Presidente della Repubblica, su parere della commissione di verifica e coordinamento.

Si conviene infine che, nell'ulteriore corso del provvedimento, verrà elaborata un'apposita norma a garanzia dei diritti di stato giuridico dei docenti di ruolo di tali atenei.

La Commissione ascolta quindi una esposizione del ministro Misasi sugli aspetti finanziari della riforma.

L'oratore accenna preliminarmente alle intese intercorse con il Tesoro in ordine agli impegni che potranno essere assunti, nel settennio di prima applicazione, compatibilmente con una visione programmata della spesa: secondo quanto precisa l'oratore, nell'arco di tempo considerato, non potrà essere superato l'onere di 1.850 miliardi.

Stando alle valutazioni del Tesoro, prosegue il Ministro, gli impegni che la nuova redazione del provvedimento comporta superano invece l'ammontare predetto per più di 50 miliardi: tale somma, egli avverte pertanto, dovrà essere recuperata mediante un ripensamento di talune impostazioni, sulle quali del resto — egli ricorda — già a suo tempo ebbe occasione di formulare delle riserve, riferendosi in modo particolare alla istituzione di un ruolo degli aiuti al dipartimento.

Indi l'onorevole Misasi procede ad una dettagliata esposizione delle varie norme finanziarie.

Fra l'altro egli comunica che, per il trattamento economico dei docenti unici (il cui numero totale, nel 1977, supererà le 20 mila unità) viene valutata una maggiore spesa, dall'esercizio 1971 all'esercizio 1977, di complessivi 494 miliardi e mezzo (con un trattamento medio annuo lordo, comprensivo dell'indennità di tempo pieno, di 9 milioni), mentre per l'indennità di tempo pieno degli assistenti nel ruolo ad esaurimento la spesa maggiore sarà, nello stesso periodo, di quasi 149 miliardi, e per gli aiuti al dipartimento di circa 52 miliardi (per questi ultimi la previsione è fatta in base ad un trattamento medio complessivo lordo di tre milioni annui).

Dopo aver ricordato che anche la spesa per il personale non insegnante dovrà essere congruamente incrementata (la previsione nel settennio è di oltre 77 miliardi) il Ministro precisa poi che per il dottorato di ricerca la maggiore spesa fra il 1972 e il 1977 sarà superiore ai 39 miliardi, mentre quella da sostenere per gli assegni di studio per gli studenti ammonterà nel settennio a 495 miliardi. Comprendendo anche altre forme di assistenza e le erogazioni per le Opere universitarie, aggiunge ancora il Ministro, la spesa per l'attuazione del diritto allo studio, nel settennio, comporterà più di 603 miliardi.

Altre voci ancora richiamate dal Ministro riguardano i contributi per la ricerca scientifica, per il funzionamento delle università e per le attrezzature didattiche e scientifiche.

L'oratore conclude invitando la Commissione a procedere speditamente nell'esame delle norme finanziarie, secondo le indicazioni quantitative fornite e sulla base degli orientamenti di merito enunciati, in modo da consentire al più presto la conclusione del dibattito.

Segue una breve discussione sull'ulteriore corso dei lavori: intervengono i senatori Bertola, Codignola, il Ministro della pubblica istruzione ed il presidente Russo.

Si stabilisce infine che la Commissione tornerà a riunirsi domani per proseguire e possibilmente concludere il dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,30.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Natali e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Tortora.

La seduta ha inizio alle ore 10.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE SU TALUNE PROPOSTE IN MATERIA AGRICOLA FORMULATE DALLA COMMISSIONE DELLE COMUNITA' EUROPEE

Il Ministro dell'agricoltura ricorda che nel novembre del 1968 la Commissione della CEE, dopo un lungo periodo di preparazione, presentò ai Governi dei sei Paesi membri un rapporto contenente indicazioni sullo stato dell'agricoltura comunitaria e sulle conseguenti necessità di ristrutturazione. Le proposte formulate nel rapporto (il cosiddetto *Memorandum* Mansholt) investivano tutta la problematica dello sviluppo agricolo e quindi delle politiche agricole del decennio che seguiva.

Successivamente, la stessa Commissione, allo scopo di dare una base concreta di discussione alle indicazioni formulate a suo tempo, elaborò, proponendoli all'esame dei sei Governi, cinque schemi di direttiva ed uno schema di regolamento.

La prima delle direttive proposte riguarda l'ammodernamento delle aziende agricole e prevede la concessione di aiuti a favore delle aziende meritevoli di sviluppo, cioè a quelle che, proponendosi di attuare un razionale piano di trasformazione, diano affidamento di conseguire un efficiente grado di produttività ed un reddito adeguato alle finalità auspicate dal *Memorandum*, tese ad un sostanziale miglioramento delle condizioni di vita della popolazione agricola.

La seconda concerne l'incoraggiamento alla cessazione dell'attività agricola e la destinazione della superficie agricola residua ai fini di un miglioramento delle strutture agricole.

Al fine di ridurre il numero delle persone attive nel settore, nonchè di poter disporre per altri usi di terre ora coltivate, vengono previsti premi per gli agricoltori che si impegnano ad abbandonare l'esercizio della agricoltura.

La terza si riferisce all'informazione socio-economica ed alla qualificazione professionale delle persone che lavorano in agricoltura.

A tale scopo viene previsto l'impiego di consiglieri specializzati che, valutati i singoli fattori di carattere tecnico, economico, giuridico e sociale nonchè la capacità di ciascun agricoltore, siano in grado di orientare gli interessati circa le possibilità di continuare l'esercizio dell'impresa agricola operando una trasformazione delle strutture aziendali, ovvero circa l'opportunità di abbandonare l'agricoltura e di avviarsi verso una diversa attività.

La quarta riguarda la limitazione della superficie agricola utilizzata. A tal fine è previsto un sistema di premi e di incentivi ai proprietari di terreni coltivati che intendono rimboschirli o destinarli a parchi e luoghi di ricreazione e ciò sia per sottrarre, per quanto possibile, terreni alla produzione agricola, in molti casi già eccedentaria, sia per aumentare la produzione di legname di cui la Comunità è fortemente deficitaria.

La destinazione a boschi ed a parchi di terre coltivate consente, inoltre, una efficace difesa dei terreni contro l'erosione e permette ai lavoratori di sottrarsi, nel tempo libero, al sovraffollamento dei centri industriali.

La quinta reca disposizioni complementari alle direttive concernenti l'ammodernamento delle aziende e l'incoraggiamento alla cessazione dell'attività agricola.

Approfittando dell'azione di trasformazione e di miglioramento delle strutture produttive, si vorrebbero orientare le aziende — prosegue il Ministro — verso produzioni di cui la Comunità è deficitaria e cercare di ri-

durre, nel limite del possibile, le eccedenze che si lamentano in taluni settori.

A tale scopo viene previsto che alle aziende che fruiscono di contributi per l'attuazione di un piano di trasformazione strutturale e di riconversione produttiva siano concessi premi supplementari, sempre che queste si orientino verso la produzione di carni bovina ed ovina.

La proposta di regolamento concerne le associazioni dei produttori e relative unioni. In particolare, viene ripresentata ed attualizzata la proposta di raggruppare per quanto possibile i produttori agricoli, sia al fine di un più facile adattamento delle strutture di commercializzazione dei prodotti sia per dare ad essi maggiore forza contrattuale.

Dopo avere espresso la convinzione che le proposte illustrate debbano essere considerate positivamente, il ministro Natali si sofferma ampiamente sull'interdipendenza fra l'agricoltura e il resto del sistema economico, sulla politica dei prezzi e dei mercati e sul problema dei limiti minimi e massimi di efficienza economica cui debbono tendere le aziende agricole. A questo proposito l'oratore sottolinea l'opportunità che i progetti di ristrutturazione agricola si inquadrino in una visione di sviluppo globale delle Comunità e siano accompagnati da una politica di mercato adeguata, che rimuova l'anelasticità dei consumi e scoraggi la formazione di eccedenze. Fornite talune informazioni in ordine ai nostri rapporti finanziari col FEOGA, il Ministro ribadisce la necessità della tempestiva ed efficace applicazione delle norme comunitarie sul piano nazionale e regionale.

Dopo che il Presidente ha ringraziato il Ministro dell'agricoltura per la sua esposizione, si apre il dibattito: intervengono i senatori Scardaccione, Chiaromonte, Boano e Cipolla.

Il senatore Scardaccione ricorda che dall'epoca della pubblicazione del *Memorandum* Mansholt numerosi fatti nuovi sono accaduti, per cui non si tratta più di contenere la produzione dei *surplus* o di conferire premi ai contadini che abbandonano l'esercizio dell'agricoltura; occorre invece l'elaborazione di un'organica politica di interventi: nelle prossime sedute la Commissione dovrebbe pertanto esprimere indirizzi e suggerimenti, che possano essere validamente utilizzati dalla Commissione della CEE e quindi dal Consiglio dei ministri delle Comunità.

Il senatore Chiaromonte sottolinea l'opportunità di una discussione preliminare sul regolamento agricolo-finanziario approvato dal Consiglio dei ministri della Comunità.

In proposito egli ricorda che all'ordine del giorno della seduta dell'Assemblea di oggi è iscritto il disegno di legge n. 1342 che contiene, fra l'altro, una delega al Governo ad emanare le norme di attuazione della Decisione del Consiglio dei ministri delle Comunità relativa alla sostituzione dei contributi finanziari degli Stati membri con risorse proprie delle Comunità. Tale parte dovrebbe essere, a suo avviso, stralciata dal provvedimento, a meno che non si discuta anche il regolamento agricolo finanziario, al quale il Gruppo comunista presenterebbe talune proposte di modifica.

Il senatore Boano illustra il rapporto di ripartizione per le spese per gli interventi strutturali fra la Comunità e i singoli Stati membri. Il senatore Cipolla sottolinea la necessità che la Commissione conosca il punto di vista del Governo su talune norme strutturali contenute nei regolamenti relativi ai mercati; analoga richiesta egli sostiene per quanto riguarda le modificazioni, a suo avviso rilevanti, che sta subendo la sezione orientamento del FEOGA.

Il ministro Natali replica brevemente agli oratori intervenuti dichiarandosi aperto ai suggerimenti e alle proposte che gli perverranno dalla Commissione nel corso delle prossime sedute che saranno dedicate alla discussione delle proposte in materia agricola formulate dalla Commissione delle Comunità europee.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,30.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
BANFI

Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Gava ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Biagioni.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Alessandrini chiede che il Governo informi tempestivamente la Commissione circa le misure che si intendono adottare e gli interventi che si pensa di compiere in relazione all'approvazione, in corso presso il Parlamento degli Stati Uniti d'America, di un provvedimento legislativo tendente a limitare le importazioni di taluni prodotti, provvedimento che potrebbe avere conseguenze seriamente negative su taluni settori produttivi italiani, ivi compreso quello delle calzature.

In relazione a tale problema — conclude il senatore Alessandrini — sarebbe opportuno che il Ministro del commercio con l'estero intervenisse quanto prima ad una seduta della Commissione per fornire le informazioni richieste.

Alla richiesta formulata dal senatore Alessandrini si associano i senatori Zannini e Piva. Quest'ultimo chiede inoltre che il Ministro dell'industria informi la Commissione circa la situazione che si è venuta a creare in seguito al recente aumento, deciso dagli imprenditori del settore saccarifero, di 10 lire nel prezzo dello zucchero all'ingrosso; ciò che non può restare senza conseguenze sul prezzo al dettaglio del prodotto. L'oratore, sostenendo che la decisione di aumentare il prezzo dello zucchero è unilaterale ed illegittima, chiede che il Governo intervenga per determinare una sua pronta revoca.

Il senatore Moranino dichiara anch'egli di concordare con la richiesta formulata dal senatore Alessandrini e sottolinea in particolare i gravi danni che dal provvedimento americano deriverebbero alle industrie del settore tessile. L'oratore chiede inoltre di conoscere tempestivamente l'atteggiamento del Ministero dell'industria circa talune misure recentemente adottate dall'Ente Risi.

Il presidente Banfi assicura che trasmetterà al Ministro del commercio con l'estero la richiesta del senatore Alessandrini, mentre il sottosegretario Biagioni prende atto delle richieste formulate da vari oratori nel settore di competenza del Ministero della industria; assicura inoltre il senatore Alessandrini (in attesa della risposta che sarà fornita dal Ministro del commercio estero) che il Governo italiano ha assunto le opportune iniziative, in varie sedi, per quanto riguarda il provvedimento in discussione al Parlamento statunitense.

IN SEDE REFERENTE

« Organismi associativi per l'esportazione » (1148), d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri.
(Rinvio dell'esame).

Il relatore, senatore Zannini, pur dichiarandosi favorevole alle finalità perseguite dal disegno di legge, sottolinea che sul provvedimento è stato espresso parere contrario dalla 5ª Commissione. Sarebbe opportuno, prosegue l'oratore, che i presentatori del disegno di legge predisponessero una nuova formulazione dello stesso tenendo presente le osservazioni della Commissione finanze e tesoro.

Il senatore Minnocci, primo firmatario del disegno di legge, accoglie il suggerimento del relatore e si impegna a predisporre un nuovo testo.

L'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

« Obbligo di distinguere i prodotti tessili mediante una etichetta di composizione e di manutenzione » (539), d'iniziativa dei senatori Salari ed altri;

« Denominazione ed etichettaggio dei prodotti tessili » (608), d'iniziativa dei senatori Dosi ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore, senatore Minnocci, ricorda che nella seduta del 13 maggio scorso l'esame dei due disegni di legge venne rinviato in attesa di conoscere il contenuto della nuova disciplina che la CEE stava elaborando in materia. Poichè, secondo informazioni assunte presso il Ministero dell'industria, sinora non è stata raggiunta alcuna intesa in sede CEE, sembra opportuno — afferma l'oratore — affrontare il merito dei provvedimenti in titolo. Propone tuttavia di rinviare tale esame alla prossima settimana.

Dopo un breve intervento del presidente Banfi, la proposta del senatore Minnocci è accolta dalla Commissione.

« Istituzione dell'Ente nazionale dell'energia nucleare (ENEN) » (204), d'iniziativa dei senatori Zannier ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il presidente Banfi invita il relatore, senatore Noè, a riferire circa i lavori svolti in sede di Sottocommissione.

Quest'ultimo, dopo avere sottolineato la necessità di una collaborazione europea in campo nucleare, manifesta qualche preoccupazione circa gli orientamenti che si sono andati recentemente manifestando in sede CEE per quanto riguarda l'attività del reattore di Ispra. Passa quindi ad illustrare il nuovo testo del disegno di legge concordato in Sottocommissione, soffermandosi in particolare sulle norme che riguardano i compiti del CNEN, le sue strutture amministrative e i problemi della sistemazione giuridica del personale del CNEN stesso. Preannuncia inoltre taluni emendamenti tendenti ad introdurre, agli articoli 1, 2, 23 e 25 del nuovo testo, disposizioni che prevedono la consultazione del Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica. Si passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 del nuovo testo viene approvato con l'emendamento preannunciato dal relatore e firmato anche dal senatore Colleoni.

All'articolo 2 viene anzitutto presentato un emendamento dai senatori Minnocci e Banfi, tendente ad aggiungere, al punto 1) del primo comma, dopo le parole: « di effettuare » le altre: « , anche su commessa, ». Tale emendamento, brevemente illustrato dal senatore Minnocci, è accolto dalla Commissione.

Dopo un breve dibattito, cui partecipano i senatori Mammucari e Zannini, il relatore Noè ed il ministro Gava, lo stesso senatore Mammucari dichiara di ritirare un emendamento tendente ad aggiungere un punto 1-*bis*), che prevede l'estensione dei compiti del CNEN all'effettuazione di studi ed esperienze nel campo delle tecnologie avanzate.

Il senatore Minnocci presenta quindi un emendamento, tendente ad aggiungere, al punto 2) dello stesso primo comma, dopo le parole: « di provvedere », l'altra: « anche ». Il senatore Mammucari si dichiara favorevole all'accoglimento della proposta, mentre il senatore Zannini, il relatore Noè ed il ministro Gava si dichiarano decisamente contrari alla modificazione suggerita. Il rappresentante del Governo, in particolare, osserva che l'emendamento è inaccettabile sia per ragioni di natura tecnica, sia per motivi che attengono alla impostazione di fondo del CNEN ed invita il senatore Minnocci a ritirare l'emendamento. Il senatore Minnocci accoglie l'invito rivoltogli dal ministro Gava.

Il punto 3), dopo un breve intervento del senatore Noè viene approvato nel testo concordato in Sottocommissione, con un emendamento proposto dal relatore e dal senatore Colleoni, tendente ad aggiungere, dopo le parole: « del Ministero degli affari esteri », le altre: « e sentito il Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica ».

Senza discussione i restanti punti del primo comma vengono accolti nel testo concordato.

Al secondo comma, lettera *a*), il senatore Minnocci propone un emendamento, tendente a sopprimere, dopo le parole: « Enti e società », le altre: « operanti in campo nucleare » ed illustra brevemente le ragioni della modificazione suggerita; l'emendamento è poi posto in votazione ed approvato.

Alla lettera *b*), dopo interventi del senatore Minnocci, del presidente Banfi, del ministro Gava e del senatore Sotgiu, la Commissione accoglie un emendamento, suggerito dal rappresentante del Governo, tendente a sostituire le parole: « del settore nucleare » con le altre: « del campo nucleare ». Nel corso del dibattito il senatore Minnocci dichiara di ritirare l'emendamento, da lui presentato, tendente alla soppressione delle parole: « del settore nucleare ».

Dopo interventi dei senatori Mammucari, Colleoni, del relatore Noè, del presidente Banfi e del ministro Gava, la Commissione respinge un emendamento, presentato dal senatore Mammucari ed al quale si dichiarano contrari gli altri oratori sopra menzionati, tendente a sopprimere nella stessa lettera *b*) del secondo comma dell'articolo 2, la parola: « personale ». In particolare, il relatore Noè e il senatore Colleoni sottolineano la fondamentale importanza della mobilità del personale che verrebbe ad essere impedita con l'approvazione dell'emendamento Mammucari. A sua volta, il presidente Banfi, pur dichiarando di comprendere le preoccupazioni dalle quali è mosso il senatore Mammucari, si dichiara contrario all'approvazione dell'emendamento e precisa che la messa a disposizione del personale, di cui parla la lettera *b*) in esame, implica necessariamente il mantenimento del rapporto di lavoro con il CNEN in tutti i suoi aspetti. Dopo un ulteriore suggerimento del senatore Mammucari, tendente a limitare nel tempo e per iniziative concordate la messa a disposizione del personale, il ministro Gava precisa che l'interpretazione della norma è quella data poc'anzi del presidente Banfi e non può far sorgere dubbi di sorta.

La lettera *c*), dopo interventi del presidente Banfi, dei senatori Minnocci, Colleoni, Mammucari, Filippa, del relatore e del ministro Gava, viene quindi approvata con un emendamento, suggerito dal rappresentante del Governo, tendente a sostituire, dopo le parole: « nonchè da prestazioni di », le parole: « personale specializzato » con le altre: « personale idoneo ».

Nel corso del dibattito sulla lettera *c*) il senatore Minnocci dichiara di ritirare l'emendamento, da lui presentato e tendente a sopprimere la parola: « specializzato ». Dal canto suo, il senatore Mammucari, ribadendo le ragioni per le quali aveva suggerito alla precedente lettera *b*) la soppressione della parola: « personale », sottolinea i pericoli impliciti nella dizione della norma e preannuncia l'astensione della sua parte politica dalla votazione relativa all'ultima frase della lettera *c*) stessa (« nonchè da prestazioni di personale idonco »). Analoga dichiarazione è compiuta dal senatore Filippa.

L'articolo 2 è quindi accolto con le sopra menzionate modificazioni.

All'articolo 3 il ministro Gava propone di aggiungere, al punto 1), dopo le parole: « fissa le direttive », l'altra: « generali »; il presidente Banfi ed il senatore Minnocci (dopo che quest'ultimo ha ritirato un suo emendamento) propongono, allo stesso punto 1), la soppressione delle parole: « nel quadro generale della ricerca scientifica nel settore nucleare ». Ambedue le modificazioni, dopo interventi del presidente Banfi, del senatore Minnocci e del ministro Gava, sono accolte dalla Commissione.

Il punto 2) dell'articolo 3 viene quindi accolto nel testo concordato; dopo interventi dei senatori Colleoni e Mammucari e del rappresentante del Governo, lo stesso senatore Mammucari dichiara di ritirare un emendamento tendente ad aggiungere un punto 3), concernente il controllo sulle attività relative al materiale fissile. Si riserva di ripresentare la modificazione proposta in sede di deliberazione definitiva sul disegno di legge.

Gli articoli 4 (che propone la soppressione del corrispondente articolo del disegno di legge n. 204), 5 e 6 sono approvati senza discussione nel testo concordato in sede di Sottocommissione.

Sull'articolo 7 si apre un ampio dibattito al quale partecipano il presidente Banfi, il relatore senatore Noè, i senatori Minnocci e Zannini ed il ministro Gava.

Al termine del dibattito, su proposta del Presidente, l'attuale lettera *b*) viene sostituita dalle seguenti: « *b*) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione; *c*) convoca e presiede la Giunta esecutiva, predisponendone l'ordine del giorno, sentito il Direttore

generale; ». Dietro suggerimento del relatore l'attuale lettera *c*) — che dopo l'approvazione del summenzionato emendamento diviene lettera *d*) — è accolta nella seguente formulazione: « *d*) sovraintende all'andamento generale dell'Ente ». La successiva lettera dell'articolo è accolta senza modificazioni nel testo concordato.

L'articolo 7 è quindi approvato con le sopra menzionate modificazioni.

La Commissione passa quindi ad esaminare l'articolo 8 del provvedimento. I senatori Minnocci e Mammucari presentano due emendamenti di identico contenuto, tendenti a sopprimere il punto 5) del primo comma. Sulla proposta modificazione si apre un ampio dibattito al quale prendono parte i senatori Minnocci e Mammucari (i quali illustrano le ragioni che li hanno spinti a suggerire l'emendamento), Filippa (che si riserva di presentare in sede di approvazione definitiva del disegno di legge un emendamento tendente alla creazione di un organo di collaborazione e di controllo), Trabucchi, Colleoni ed il relatore Noè (contrari all'emendamento e favorevoli ad un aumento a 3 dei rappresentanti dei dipendenti dell'Ente), il presidente Banfi (favorevole all'emendamento Minnocci) ed il ministro Gava. Il senatore Mammucari suggerisce quindi di rinviare l'esame del problema al momento in cui la Commissione affronterà la disposizione recata dall'articolo 13 (riguardante lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale).

Il ministro Gava si dichiara contrario al suggerimento del senatore Mammucari e, dopo un breve intervento del senatore Trabucchi, la Commissione accoglie la proposta del presidente Banfi di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del disegno di legge, fermo rimanendo, tuttavia, che la questione relativa agli emendamenti Minnocci e Mammucari sarà affrontata e risolta in sede di articolo 8.

SULL'ATTUALE SITUAZIONE DELLA MONTEDISON

Il ministro Gava, riferendosi alle richieste avanzate dalla Commissione per informazioni sulla attuale situazione della Montedison, precisa che la sua competenza quale Ministro dell'industria, è in materia, assai limitata. Nel dichiararsi pienamente disponibile per un dibattito relativo ai criteri generali della politica statale nel settore dell'industria chimica, l'oratore afferma che, per quanto riguarda la questione della nomina del nuovo Presidente della Montedison, competente a rispondere è il Ministro delle partecipazioni statali, al quale ha trasmesso la lettera inviatagli dal presidente Banfi. Aggiunge che, a suo avviso, sarebbe opportuno attendere che si definisca la situazione interna dell'importante complesso industriale.

Seguono brevi interventi dei senatori Mammucari, Filippa e Noè. Il presidente Banfi, infine, prende atto delle dichiarazioni del ministro Gava ed assicura che comunicherà tempestivamente la risposta del Ministro delle partecipazioni statali, non appena questa giungerà.

SUL PROBLEMA DELL'AUMENTO DEL PREZZO DELLO ZUCCHERO

Il ministro Gava, riferendosi al quesito sollevato dal senatore Piva in apertura di seduta, precisa che il CIP è chiamato ad intervenire nella fissazione del prezzo al dettaglio e che sinora richieste di aumento di tale prezzo non sono state avanzate.

La seduta termina alle ore 13,45.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
MANCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE DELIBERANTE

« Miglioramento delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi » (1026), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Pozzar, illustra le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento che giudica, nel complesso, migliorative del provvedimento. Rilevato che alcune di esse reintroducono nel disegno di legge disposizioni già contenute nel testo dei proponenti, l'oratore accenna ai nuovi aspetti finanziari del provvedimento concludendo in senso favorevole alla sua approvazione.

Aperta la discussione, intervengono brevemente il senatore Varaldo, il presidente Mancini e il sottosegretario De Marzi, il quale osserva, tra l'altro, che la modifica apportata all'articolo 4 (che rende temporaneo l'assegno di cura o sostentamento previsto nell'articolo) è ispirata dalla preoccupazione di tenere rigorosamente distinte le prestazioni a carattere assistenziale da quelle di natura previdenziale.

Su proposta del senatore Varaldo, la Commissione quindi rinvia il seguito della discussione ad altra seduta per attendere il parere della 11ª Commissione.

« Norme a favore dei centralinisti ciechi » (704), d'iniziativa dei senatori Dal Canton Maria Pia ed altri.

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

La Commissione riprende la discussione del provvedimento, sospesa nella seduta del 28 ottobre, iniziando l'esame degli articoli

Il relatore Varaldo presenta un emendamento all'articolo 1 con il quale si propone che il beneficio contemplato dal primo comma in favore di coloro che alla data di entrata in vigore della legge sono occupati in qualità di centralinisti telefonici presso enti pubblici o privati datori di lavoro, sia applicato in futuro a vantaggio di tutti i centralinisti ciechi che vantino almeno tre anni di servizio presso amministrazioni pubbliche o enti e ditte private. Si dichiarano favorevoli all'emendamento i senatori Pasquale Valsecchi e Coppo mentre esprimono perplessità i senatori Bisantis e Bonatti ed il sottosegretario De Marzi. Il senatore Varaldo ritira quindi l'emendamento.

La Commissione approva l'articolo 1 e sopprime, su proposta del Presidente, l'articolo 2. Sono poi approvati l'articolo 3, l'articolo 4 (con un emendamento proposto dal Presidente) e l'articolo 5. Dopo interventi, del senatore Bonatti (in favore di una decorrenza anticipata degli effetti economici del disegno di legge) e del presidente Mancini (che fa presenti le difficoltà di carattere finanziario implicate dalla proposta del senatore Bonatti, nonchè il ritardo che potrebbe derivarne all'approvazione del disegno di legge), la Commissione approva due articoli aggiuntivi proposti dal relatore. Infine viene approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« Istituzione di un ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro » (736), d'iniziativa dei senatori Brusasca ed altri.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione degli articoli del disegno di legge, sospesa nella seduta precedente. Dopo interventi dei senatori Pozzar, Ricci, Valsecchi e Di Prisco sull'articolo 21, il seguito della discussione, su richiesta dei senatori comunisti, è rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 12,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
CATTANEI

La seduta ha inizio alle ore 17.

La Commissione ascolta le dichiarazioni dell'onorevole Giuseppe D'Angelo, segretario regionale della Democrazia cristiana per la Sicilia, il quale espone il suo punto di vista

generale sull'attuale situazione del fenomeno della mafia ed esprime sue valutazioni sull'argomento specifico dei rapporti tra mafia e pubblici poteri.

Intervengono, per rivolgere domande e chiedere chiarimenti, i senatori Jannuzzi, Adamoli e Li Causi e i deputati Tuccari, Nicosia, Vincenzo Gatto, Malagugini, Azzaro e Scardavilla.

La seduta termina alle ore 21,10.

DIFESA (4ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente Pelizzo, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sul disegno di legge:

« Norme sul soccorso per l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile » (1397) (*alla 1ª Commissione*).

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Togni, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Miglioramento delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi » (1026-*B*), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 10ª Commissione*);

« Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità — Protezione civile » (1397), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1ª Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

7ª (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)
e
9ª (Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 26 novembre 1970, ore 17

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Ulteriore autorizzazione di spesa per la applicazione delle provvidenze di competenza del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero dell'industria, commercio e artigianato, previste dalla legge 4 novembre 1963, n. 1457, modificata ed integrata con la legge 31 maggio 1964, n. 357, a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont (1362).

1ª Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 26 novembre 1970, ore 11

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità — Protezione civile (1397) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

SIGNORELLO ed altri. — Norma integrativa delle leggi 13 luglio 1965, n. 882 e 5 giugno 1965, n. 707, modificate dalla leg-

ge 10 luglio 1969, n. 469, concernenti gli ordinamenti della banda della Guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (1305).

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 26 novembre 1970, ore 10,30

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento penitenziario (285).

Ore 17

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. TOMASSINI ed altri. — Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 302, 303 e 656 del Codice penale (1052-*Urgenza*).

2. PARRI ed altri. — Abrogazione degli articoli 272 e 305 del Codice penale (1053).

3. MARIS ed altri. — Abrogazione degli articoli 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 278, 279, 290, 291, 292, 293, 297, 302, 303, 304, 305, 330, 331, 332, 333, 340, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 512, 635 secondo comma, 654, 655, 656 e 657 del Codice penale (1080).

4. PIERACCINI ed altri. — Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 635, secondo comma n. 2, 654, 656 e 657 del Codice penale; modifica degli articoli 327, 340, 415, 610, 614, 655 dello stesso codice; disposizioni aggiuntive agli articoli 330, 331, 332, 333, 336, 337, 338, 339, 341, 342, 343, 344, 633, 634, 635 e 637 dello stesso codice (1135).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 26 novembre 1970, ore 9,30

In sede referente

I. Esame preliminare del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971:

— Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. n. 4).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CALEFFI ed altri. — Conversione del saggio di interesse dal 5 per cento al 6 per cento per le obbligazioni opere pubbliche emesse dalle Sezioni autonome dell'Istituto di credito fondiario (1331).

2. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

3. Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonchè alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato (1092).

4. LI VIGNI ed altri. — Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali (1139).

5. BARTOLOMEI ed altri. — Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (1172).

6. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

7. AVEZZANO COMES ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera *f*) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

8. VALORI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (13).

NENCIONI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (70).

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (131).

9. BERTHET. — Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla regione Valle d'Aosta (552).

10. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

11. BALDINI ed altri. — Estensione all'Ente nazionale di lavoro per i ciechi dei benefici previsti dalla legge 26 luglio 1929, n. 1397, in favore dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra (1334).

III. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-246).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) (Esercizio 1965) (*Doc.* 29-252).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (Esercizi 1966 e 1967) (*Doc.* XV, n. 42).

3. Istituto poligrafico dello Stato (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-270).

4. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Documento* 29-271).

5. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1966) (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1967) (*Documento* XV, n. 40).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1968) (*Documento* XV, n. 40).

6. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC) (Esercizi 1965 e 1966) (*Doc.* 29-291).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno) (Esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-292).

8. Ufficio italiano dei cambi (Esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966) (*Doc.* XV, n. 2).

9. Ente « Nazionale Cogne » Società per Azioni (Esercizi 1965, 1966 e 1967) (*Documento* XV, n. 26).

10. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) (Esercizi 1964-67) (*Documento* XV, n. 27).

11. Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo (Esercizi 1965 e 1966) (*Doc.* XV, n. 30).

12. Fondo assistenza per i finanzieri (Esercizi 1964-67) (*Doc.* XV, n. 43).

13. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani » (Esercizi 1965, 1966 e 1967) (*Doc.* XV, n. 73).

14. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari (Esercizi 1967 e 1968) (*Doc.* XV, n. 83).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

2. TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

3. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

4. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

5. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1968, n. 575, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (69).

6. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1968, n. 1140, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (390).

7. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1968, n. 1141, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (391).

8. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 3 settembre 1968, n. 1078, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (392).

9. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 1968, n. 1268, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello

Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (483).

10. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1968, n. 176, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (484).

11. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1969, n. 406, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (827).

12. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 985, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (1136).

13. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 984, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (1137).

14. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 1969, n. 926, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (1138).

15. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 1970, n. 48, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1970 (1164).

16. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1970, n. 314, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1970 (1324).

17. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

18. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

19. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

20. VIGNOLO ed altri. — Provvedimenti per gli invalidi per servizio, per i loro congiunti e per i congiunti dei caduti per servizio (536).

Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti (1358).

21. SEGNANA ed altri. — Conversione al 6 per cento delle obbligazioni opere pubbliche in circolazione a tasso inferiore e

istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità (1204).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Generale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (260).

3. CASSIANI ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore della « Provincia di San Francesco di Paola dell'Ordine dei Minimi », l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato, costituente l'ex caserma « Domenico Moro » in Cosenza (735).

4. Modifiche agli articoli 4 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 (881) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 26 novembre 1970, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. SOTGIU ed altri. — Riforma della Università (707).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 26 novembre 1970, ore 9,30

I. Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria del seguente Ente sottoposto a controllo:

Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) (Esercizi 1966 e 1967) (*Doc.* XV n. 24)

II. Esame della seguente Determinazione della Corte dei conti:

Determinazione n. 1006 relativa al finanziamento e al bilancio preventivo per il 1970 del Comitato nazionale per l'energia nucleare (*Doc.* XV-*bis* n. 7).

10ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 26 novembre 1970, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BRUSASCA ed altri. — Istituzione di un ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro (736).

2. Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione (1244) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. PIERACCINI ed altri. — Miglioramento delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi (1026-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (136).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DE MARZI ed altri. — Provvedimenti a favore della cooperazione (645).

2. FERMARIELLO ed altri. — Modifiche alla legge 23 ottobre 1960, n. 1369, sul divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e di servizi (357).

3. FERMARIELLO ed altri. — Corresponsione di una indennità in acconto sui futuri miglioramenti ai titolari di pensione del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (71).

4. FERMARIELLO ed altri. — Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (354).

II. Esame del disegno di legge:

TRABUCCHI. — Nuove norme circa la previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporti in concessione (1243).

11ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 26 novembre 1970, ore 10

Comunicazioni del Ministro della sanità.

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

LOMBARDI ed altri. — Disciplina delle attività di informazione medico-scientifica dei prodotti farmaceutici soggetti a registrazione (220).

MANCINI ed altri. — Istituzione dell'Albo dei collaboratori scientifici esterni dell'industria farmaceutica e regolamento della relativa attività (309).

VALSECCHI Pasquale ed altri. — Disciplina della professione di collaboratore scientifico esterno dell'industria farmaceutica (548).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. DI PRISCO e MENCHINELLI. — Decorrenza dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge 30 gennaio 1968, n. 47, recante modifiche alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sulla assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e sostanze radioattive (1140).

2. INIZIATIVA POPOLARE. — Interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali ed i disadattati sociali (1167).

3. SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

4. COPPO ed altri. — Statuto del profugo e provvidenze da accordare ai fini di un reinserimento della categoria nel contesto della economia e della società nazionale (1207).

5. Norme per la tutela delle acque dagli inquinamenti (695).

DEL PACE ed altri. — Norme contro l'inquinamento delle acque (1285).

6. FALCUCCI Franca ed altri. — Legge-quadro per l'organizzazione dell'assistenza sociale (1233).

7. PICARDO. — Modifica dell'articolo 11 della legge 27 maggio 1970, n. 382, recante disposizioni in materia di assistenza ai ciechi civili (1382).

8. PIERACCINI ed altri. — Miglioramento delle prestazioni economiche a favore dei cittadini colpiti da tubercolosi (1026-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

9. Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità — Protezione civile (1397) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,15